

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 12 Novembre

L'UOMO DEL GIORNO

L'uomo del giorno, o, meglio di quarant'otto ore, è il principe Valdemaro di Danimarca.

Cognato dello Czar Bianco, fratello del Re di Grecia, figlio del Re di Danimarca, è proprio di una famiglia di Re, e forse, se un altro un giorno avesse voluto scuotere le dipendenze di suo cognato avrebbe potuto riuscire a meraviglia a costituire la lega balcanica. Tuttavia, dopo quanto ebbe a toccare al principe Alessandro di Battemberg, egli sembra abbia compreso assai tornargli conto il rifiutare un trono che non avrebbe potuto accettare senonchè con diminuzione della sua dignità e con gravi pericoli.

Pure, nominandolo, l'assemblea bulgara agì assai prudentemente perchè così la Russia sarà costretta a pronunciarsi.

D'altra parte l'incertezza continua nei propositi delle potenze.

Ha parlato Francesco Giuseppe e ha confermato che un accordo colla Russia il suo governo non l'ha.

Ha parlato Salisbury e ha fatto comprendere ancora come la prima parte spetti all'Austria.

Ha parlato il « Giornale di Pietroburgo » eppure si compiace delle parole dell'imperatore d'Austria.

Ci sarà, nel fondo, una grande paura della guerra, ma dev'esserci eziandio una grande incertezza per l'avvenire, se si mostra di non volere e di non potere uscire dall'equivoco.

Intanto Valdemaro ha la compiacenza di attrarre sovra di sé gli sguardi dell'Europa. Gloria invero poco consolante!

La gloria maggiore spetta finora alla Bulgaria, che, in mezzo a tante difficoltà, agisce con impareggiabile correttezza.

La Russia vuole adunque in Bulgaria un proprio vero luogotenente; probabilmente la Reggenza bulgara finirà col cedere anche nel punto di indire nuove elezioni; sarà tanto tempo guadagnato e un nuovo esperimento nel senno dei Bulgari, i quali tuttavia in fine non soddisferanno punto i russi, cosicchè saremo da capo.

All'inaugurazione dell'attuale Sobranje resterà almeno il vanto di avere agito da provetti rappresentanti di vecchia nazione. Invero tra tutte le potenze alla sua solennità inaugurale non v'era fra i consoli europei che quello dell'Italia; l'Italia avrebbe agito perciò più correttamente di tutte le altre potenze; viceversa poi il governo di Robilant ebbe paura di far annunciare il fatto dall'« Agenzia Stefani » cosicchè non si poté saperlo senonchè a mezzo dei giornali di Vienna. Oh! si vergognano di avere operato bene!

Con questi principii, come mai si può essere fiduciosi di fronte agli avvenimenti che continueranno a svolgersi allorchando non si parlerà più nemmeno del danese Valdemaro?

Il Banchetto a Caraglio

A Caraglio gli elettori del primo collegio di Cuneo hanno offerto un banchetto ai loro deputati.

Gli onorevoli Giolitti, Turbiglio e Roux giunsero alle 11,45 nel paese tutto imbandierato. Furono ricevuti dal ff. di sindaco cav. Cassin, dalla Giunta, dal dottor Zurletti, presidente del Comitato pel banchetto, da altre autorità locali, da sette Società operaie con bandiera e dalla banda musicale del luogo.

Al banchetto di 200 coperti assistettero 34 sindaci e cinque consiglieri provinciali. Alle frutta parlarono tutti e tre i deputati, ed ecco come i loro discorsi sono riassunti in un dispaccio alla Gazzetta del Popolo di Torino:

L'on. Giolitti dichiarò le linee generali della politica che intende seguire. Egli sarà sempre per una politica democratica che risponda ai bisogni del maggior numero di cittadini. Vuole una politica di pace. Spiegò il suo distacco dalla maggioranza e dal Depretis, pur riconoscendone i meriti incontestabili; l'oratore parlò della sua poca fiducia nella solidità dell'attuale finanza, che crede su una china pericolosa. Crede in un deficit di 100 milioni.

L'on. Turbiglio parlò a lungo dell'istruzione pubblica.

Spiega il suo distacco dal Ministero. Parla della necessità della riforma universitaria, biasimando l'ordinamento attuale. Crede necessario di sopprimere alcune Università, e voterà per quel Ministero, qualunque cosa sia, che imprenda tale riforma.

L'on. Roux, accettando pienamente le idee dei suoi colleghi, parlò dell'ingerenza governativa in tutti i rami d'amministrazione; giustizia, istruzione, lavori pubblici, ecc. Esprime fiducia nell'on. Robilant. (?) Vuol risolti i problemi dell'avvenire in base alla libertà, giustizia e indipendenza.

Porta un brindisi ai liberali, al trionfo delle loro idee. Saluta gli elettori del primo collegio di Cuneo e tutti i Caragliesi.

La simpatica festa si protrasse sino a sera. Malgrado la pioggia, tutto il paese era illuminato e si recò a salutare gli onorevoli che partivano per Torino.

Contraddizioni

Un giornale parigino delinea questi due quadri, che potrebbero essere argomento di gravi considerazioni.

Primo quadro!

Vi è mai toccato di assistere alla partenza d'una spedizione di emigranti? Non vi ha nella miseria umana spettacolo più triste.

Centinaia di poveri diavoli, si precipitano sul ponte: in un ruvidissimo sacco di tela, portano sul dosso tutto quanto posseggono: dei vecchi incapaci di nutrirsi in patria seguono i loro figli che vanno a chiedere il pane ad un suolo meno ingrato: si vedono donne così disfatte dalle sofferenze che ci si domanda se esse siano in grado di sopportare la traversata; dei neonati fanno mostra di succhiare a quei seni disseccati.

Il medico di bordo sta all'ingrosso, e come i mediatori fanno coi cavalli, esamina loro le mascelle: se qualcuno è preso dallo scorbuto, lo si respinge senza pietà sulla terra, a rischio di farlo morire di fame in un paese che spesso non è il suo, in un porto che ha già i suoi mendicanti.

I privilegiati, a cui resta qualche mezzo di sussistenza, possono discendere nella profondità di un solido *steamer*. Gli altri vengono

imballati a centinaia, talvolta a migliaia, su vecchi bastimenti di legno, e ai quali un armatore non affiderebbe un sacco di stracci.

Stipata in fondo alla cala, questa brava gente che espatria per non cadere nel delitto spinta dalla miseria, si trova peggio di una mandra di bestie: il nutrimento non vale quello delle prigioni: talvolta il vecchio battello non tocca la meta e l'Oceano inghiotte il convoglio di carne umana. Per alcuni questa è la fine migliore: le anime sensibili si consolano dicendo che quei disgraziati almeno hanno finito di pensare.

Altro quadro:

Trecentocinquanta malfattori della peggior specie, aspettano che li si imbarchi per la Nuova Caledonia.

La patria li caccia dal suo seno perchè essi rappresentano il delitto sotto tutti gli aspetti.

Si comincia col dar loro una divisa, poi delle coperte per garantire i loro giorni e le loro notti. Tutta l'amministrazione è in moto: il ministero manda due Commissioni; una sanitaria che esaminerà se il recidivo è in grado di sopportare il mare: se non può, lo si tratterà sino ad una prossima partenza: l'altra Commissione deve guardare se il bastimento che deve fare il trasporto è ben montato per la bisogna, se nulla manca alla sicurezza ed al buon trattamento di quella banda di birbanti inveterati ed incorreggibili. I gendarmi che li scortano hanno la consegna di trattarli con ogni sorta di deferenza.

Si ha noleggiato un bastimento privato perchè i marinai della flotta non sono abbastanza teneri coi ladri; forse si improvvisa a bordo una biblioteca per alleviare la noia della traversata, e chi sa che questi stimabili viaggiatori, non abbelliscano le loro serate con qualche ballo e concerto.

Ecco i due quadri di marina ai quali si possono risparmiare le cornici dei commenti.

Se noi, termina il giornale, spendessimo per le classi oneste e povere la metà della sollecitudine che testimoniamo alla canaglia, la questione sociale si drizzerebbe meno minacciosa sulle nostre teste.

Riscossioni erariali

Le riscossioni dal 1° luglio 1886 a tutto ottobre detto diedero i seguenti risultati:

Imposte dirette L. 111.677.294,11 con un aumento di L. 143.578,87 sui corrispondenti mesi dell'antecedente anno 1885.

Tasse sugli affari L. 61.269.900,49, con un aumento pure di L. 2.993.337,28.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle L. 208.874.799,99, con un aumento di lire 2.308.000.

Totale L. 381.821.994,59, con un complessivo aumento di L. 5.445.716,15.

Un bell'esempio che viene da Milano

Proprio un bell'esempio ci viene da Milano.

A Milano, per iniziativa dei signori avv. Samuele Segrè e cavalier Francesco Podreider, appoggiati dal cav. Tommaso Bertarelli, presidente del Circolo industriale e commerciale saranno indette convocazioni per lo studio di eventuali proposte di riforma al Codice di commercio in quelle parti di dubbia o difficile interpretazione

e d'aggiunte laddove gl'interessi del commercio sembrano abbisognarne.

Il lavoro che sarà concretato dal benemerito Circolo sarà inoltrato alla Commissione governativa, di cui già è nota la nomina.

Ai signori avv. Podreider, Bertarelli e avv. Segrè si sono già aggiunti per sollecitare l'importante lavoro, il cav. De Vecchi presidente dell'Associazione serica, l'avv. Luigi Galavresi, il ragioniere Arrigo Valentini, direttore della Banca Popolare Cooperativa, l'avvocato Biraghi, il cav. Francesco Gondrand, il sig. Riccardo Biraghi, l'avv. Teodosio Cottini ed altri egregi.

Che l'esempio datoci dall'amico Podreider di Milano abbia a fruttare anche nell'altre parti d'Italia! Ecco un'iniziativa essenzialmente pratica.

Corriere Veneto

Da Ficarolo

8 novembre

FESTA PATRIOTTICA

Preceduto da giornate infernali giunse felicemente il 7 stabilito per la commemorazione della caduta del potere temporale dei Papi colla presa di Roma 20 settembre 1870 per la battaglia di Mentana, memorabile per le armi che vi presero parte vittoriose e per le conseguenze necessarie posteriori che rovesciarono trono ed altare.

Giunsero fra noi accolti entusiasticamente dalle autorità comunali e da molte associazioni gli onorevoli Badaloni, Marin e Villanova. Non venne l'onorevole Tedeschi, perchè malato.

S'inaugurò la Bandiera dell'Associazione Federico Campanella, e l'onorevole Badaloni che ne fu il padrino fece un discorso storico e politico col quale persuase ancora una volta di essere molto profondamente istruito ed un patriota degno di sedere a Montecitorio.

L'onor. Villanova fece la commemorazione del 20 settembre e di Mentana. Non poteva essere più chiaro. Il numeroso e scelto uditorio credeva di essere ad una lezione di un professore teorico e pratico.

Come da promessa s'inaugurò un marmo alla memoria di un nostro Ficarolese che morì combattendo con la camicia rossa nel 1863 per guadagnare quella parte d'Italia che Garibaldi vinse, ma che pur si dovette restituire all'amica Austria. Povero Agujari Alessandro! se tu pensavi che la tua esistenza dovevi darla per liberare un lembo d'Italia, che poscia noi dovemmo per forza riconsegnarla ai suoi nemici, forse tu saresti rimasto a casa tua, ed avresti fatto bene, perchè alla lettura della Pace concordata (Dio sa quanto prima), avresti detto certo, ma quelli che presero parte a quei fatti d'armi sono stati traditi dall'Italia ufficiale.

Allo scoprimento della lapide parlò Ortore Francesco di Adria.

Alle 2 vi fu un numeroso banchetto, ove l'onor. Marin fece, per la prima volta fra noi, sentire di quali sentimenti politici egli si nutrisse. Bravo onor. Marin, i vostri Elettori hanno saputo scegliere.

Replicarono sempre applauditi gli onor. Badaloni e Villanova, ed altri presero la parola, come il simpatico Tullio dott. Bottoni di Bondeno, ing. Tardivelli, il medico dott. Giacomelli raccomandando con calde parole la cassa dei medici condotti, Zaghini di Massa, farmacista Tagliari di Salara, lo studente Gallini di Salvatonica ferarese, finchè giunta l'ora della partenza dei Deputati, si sciolse la comitiva ormai ridotta enorme pel gran numero di tutti gl'intervenuti. Sono state raccolte L. 3165 che furono inviate al carcerato Emilio Castellani. Presero parte diretta alle feste: Il

Municipio, la Società Reduci, la Democratica Federico Campanella, la Liberale Progressista, la Società Operaia, tutte coi loro vessilli. Dal di fuori vennero le Società Operaie di Bondeno, Massa, Castelnuovo, Adria, Tracenta, Castelbaldo, Salara, Società Reduci e Democratica di Bondeno, i rappresentanti la democrazia di Adria, Massa, Tracenta, Calto, Coneselli, Gaiba, Salara, Occhiobello, Fiesse, Castelnuovo, Castelbaldo e Fratta, i reduci di Vicenza a mezzo del segretario sig. Ippolito Michelini.

Aderirono con lettera o telegramma: Il Consolato Operaio Provinciale Mantovano, il comm. Leone Carpi, l'avv. Bernini Amos, il dott. Luigi Cavalli, il dott. Borzani Felice di Sariano, il direttore del *Bacchiglione* Francesco Zen, Celso Ceretti, l'avv. Praga Guido, la Società Operaia di S. Agostino, di Fiesse e di Sermide, i Volontari e Reduci di Finale Emilia, la Democrazia Estense, i Reduci di Sermide di Poggio Rusco, di Carbonara, di Magnacavallo.

Sono stati spediti telegrammi d'occasione ad Aurelio Saffi, a Felice Cavallotti ed a Tedeschi Achille.

Nessun disordine quantunque il paese fosse tutto in festa.

Però rettifico: Due guardie di questura in divisa e che parevano ubbriache, fecero ridere, come fecero ridere i provvedimenti inconsulti di Pubblica Sicurezza, avvegnacchè bisogna sapere che, qui oltre ad un Delegato stabile che è messo apposta per non far niente, ed una brigata di Carabinieri, si volle mandare due Guardie in divisa, che come sopra ho detto, furono subito disarmate e fatti dovere, un brigatiere ed una guardia travestiti, un'Ispettore, che avrà riso anche lui per l'inutilità della sua trasferta, e 20 dico venti Carabinieri, condannati a stare in quartiere dalla sera del Sabato fino alla notte nella domenica... e tutto questo apparato di forze per far emettere ancora una volta che chi siede in alto non sa ancora avere un concetto esatto di Ficarolo, ove i maggiori disordini che possono avvenire sotto tutt'al più due guardie di questura... ubbriache.

Da Occhiobello

9 novembre.

UNA RISPOSTA

(A.) Nel n. 308 di cotesto accreditato periodico si riportano alcuni apprezzamenti su talune deliberazioni del nostro Consiglio Comunale.

Lascio pienamente libero l'onorevole corrispondente d'apprezzare come meglio crede la condotta dei signori Assessori dopo il voto di sfiducia loro dato da tutto il Consiglio; se per lui la condotta della Giunta è corretta, ciò non toglie che il paese giudichi lo strano fatto ben diversamente.

Non mi occuperò neppure di rilevare altri suoi, assolutamente personali, giudizi; ma ciò che mi preme di porre in chiaro si è la questione del Passo doppio sul Po di fronte ad Occhiobello, dal signor corrispondente presentata ai lettori del *Bacchiglione* quale una prova dell'innocenza, della *fatuità* del consigliere proponente. — O bene, sappiasi che avendo quel consigliere presentata una simile proposta nel 1882, ed avendo essa ottenuti 6 voti favorevoli su 12 votanti, veniva ad essere dichiarata una questione non risolta, e come tale doveva dalla Giunta essere rimessa in discussione un'altra volta; cosa che non fu fatta.

Siccome è vezzo della Giunta di lasciar dormire e deliberazioni consigliari e questioni insolute, così quel consigliere, « nello scopo di insegnare a che la legge e le buone regole amministrative non consentono il si-« stema della Giunta » fece nell'adunanza del 15 ottobre u. s. un'interpellanza a tale proposito, dichiarando in pari tempo che riconosceva inopportuna la risoluzione favorevole della questione, dopo che fu fortunatamente abolita la tassa pedaggio sul ponte a chiatte fra S. M. Maddalena e Pontelagoscuro. La Giunta di fronte all'interpellanza, scossa la polvere che co-

priva l'infelice fascicolo, lo portò sul tavolo, ed il proponente, raggiunto lo scopo, ritirò come inopportuna la proposta... ben lieto che vi fosse negli archivi un oggetto di meno... *inevaso*.
Fu una lezione in gnanti, ecco tutto; e che si spera possa fruttare.
Dove dunque la rimproverata incoerenza? dove il motivo da far trappellare fra le righe il sarcasmo?
Ciò per la pura verità, e senza tema di smentita.

Belluno. — Al dott. Raffaello Fabris professore di lettere italiane al liceo trasferito a Venezia ed al professor Nicola Angelina titolare nella quarta ginnasiale trasferito a Cremona, furono sostituiti i professori Vittorio Capeti da Faenza e Sante Fietta-Chioli da Caltanisetta.

Burano. — Scrivono da Burano che fu sentito con dispiacere il trasloco ad Este, ottenuto dietro sua domanda, dell'usciera Emilio Sella del quarto mandamento. Il Sella, a quanto scrivono, sapeva conciliare la prudenza col dovere, il rispetto alla legge colle convenienze del cittadino. Speriamo faccia altrettanto ad Este.

Massa Superiore. — La Banca Popolare Cooperativa ha raggiunto in breve tempo un lodevole grado di sviluppo che deve confortare quanti sono solleciti del miglioramento di quelli che lavorano.

Al 31 ottobre p. p. aveva collocate 2310 azioni da L. 30, toccando il capitale di L. 69,300, a cui aggiunta la riserva si hanno L. 77,262,92.

Il movimento dei dieci mesi di questo anno oltrepassa i sei milioni.

Novigo. — Iernotte tentò suicidarsi, ingoiando una grossa dose di laudano, il sig. Giuseppe Uberto Ravenna di Mandolino.

Versa in gravissimo stato. Disperasi di salvarlo.

Scrisse prima due lettere — una al dott. Zarattini, suo amico; l'altra a sua moglie.

Treviso. — Malgrado il tempo piovoso, era giunta ieri per assistere alla Corsa internazionale una grandissima quantità di forestieri — una vera moltitudine.

L'Ippodromo era affollato.

Le prime corse si fecero senza pioggia — le altre sotto un diluvio!

Il premio internazionale, dopo una gara animatissima, fu vinto da *Blue* di *...*

Amelia C. dell'allevamento Breda e della Società Antenore, vinse il secondo premio.

Le corse riuscirono bellissime — ma la pista era guastata. La pioggia guastò il divertimento.

Venezia. — Il ministro della marina onor. Brin ed il segretario generale dei lavori pubblici onor. Corrales di ritorno da Belluno a Cornuda sono arrivati a Venezia iersera alle ore 5.20, incontrati alla stazione dal consigliere delegato Gabardi Brocchi, da due assessori municipali dal comandante dell'Arsenale co. Sambuy e da altre autorità civili e militari. Essi partono da Venezia per Roma questa sera.

Appendice del Bacchiglione 12

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

— No: ma ora lo so: e ne sono contento — che ti pare?

— Oh, è una ragazza su cui nessun può dir nulla... E' sempre accompagnata da quel vecchio che è suo zio: un bel tipo nevero? abbenchè tu non avrai avuto tempo di osservare attentamente che la nipote... Oh, una buona ragazza e bella... All'Accademia viene con quello zio, che avrai veduto anche tu, viene nella sala degli studenti i quali... non possono ancora passare alla sala del nudo: designano profili di teste... quella poi ha un profilo stupendo... non hai sbagliato: sei di buon gusto, Hermann e t'auguro una buona impresa... Ma... ascoltami: avresti l'intenzione di sposarla... ovvero...
— Di sposarla, di sposarla, Luigi —

Pioggie e inondazioni

Mantova, 10. — Il Po a Borgoforte ed a Viadana, al mezzogiorno, era stazionario.

Il Mincio, da ieri l'altro sera alle ore 4 pom. di ieri, segnava un sensibile aumento, minacciando inondazione.

Casale, 11. — Il Po è in piena, cresce 10 centimetri all'ora; finora nessun danno, fuorchè la completa interruzione delle comunicazioni.

Madrid, 11. — Spaventevole burrasca nel Mediterraneo a Palma e Maiorca. La nave italiana *Bianca* è naufragata. Le autorità spagnole di Almeria salvarono l'equipaggio; altri diastri sono annunciati.

Madrid, 11. — Grande burrasca sulle coste di Catalogna; 15 navi sono perdute, molto persone perite.

Alessandria, 11. — La Bormida inondò le campagne circostanti fin sotto gli spalti. Il prefetto e ingegneri si recarono sul luogo. Nessuna disgrazia. Il Tanaro è molto cresciuto senza imminente pericolo. Il Po è in forte piena.

Ferrara, 11. — La piena del Po aumenta, destando apprensioni stante il tempo pessimo; e le notizie dal corso superiore che accennano pure a nuovi aumenti. Il Reno, il Panaro pure sono in piena, per ora non minacciano.

Pavia, 11. — Trovasi attivata la guardia in tutte le arginature del Po e del Ticino. Finora nessuna disgrazia fu segnalata. Il borgo del Ticino è allagato. Il Municipio provvede al mantenimento delle famiglie. Continua abbondante la pioggia.

Ferrara, 11. — Il tempo è pessimo. Continua l'aumento orario del Po. Gli idrometri sorpassano due metri sopra la guardia. La piena è imminente.

— Scrive l'Italia:

Veniamo informati che ieri verso le ore cinque la linea Lodi-Piacenza fu interrotta, causa i danni cagionati dallo straripamento di alcune acque.

I treni però ripresero questa mattina il loro corso senza alcuna interruzione.

Pure ieri il treno proveniente da Torino subì un ritardo di 6 ore.

Anche sulle linee di Chiasso e Palazzolo dicesi che vi siano stati dei fatti ritardi essendosi riscontrata in alcuni punti la strada rovinata dalle acque.

Si parla poi con insistenza di due gravi disastri ferroviari avvenuti la scorsa notte, l'uno ad Alberga e l'altro a Luino, il primo per lo sfasciamento di un ponte, l'altro per una frana.

Como, 11. — Il lago è a venti centimetri appena sotto la guardia e cresce continuamente.

Le piogge torrenziali della decorsa notte lo gonfiarono in modo allarmante, tantochè l'acqua comincia già ad invadere la piazza.

Se lo sciocco non cessa, sono a temersi dei gravi guai.

aveva gridato in fretta il pittore tedesco con gli occhi fissi in quelli del pittor veneziano, e stupito di quella sua doppia domanda.

— Ebbene: se è così, io ti auguro ogni specie di felicità... Ma bada bene...

— Cosa?

— Elisa Bertello è una bella, buona e gentile ragazza: un'anima senza fiele: ma... ma...

— Cos'è questo «ma»? di llo una volta, Luigi? — aveva gridato Hermann Malberg, con la voce che gli si era velata ad un tratto per la commozione.

— E' una ragazza... senza... nessuna coltura: ecco tutto.

— E che cosa m'importa?... io voglio il suo amore, non la sua dottrina.

— Adesso dici così, perchè sei innamorrrrr...ato fin sopra i capelli... ma un giorno... un giorno vedrai... così colto come sei tu...

— Ma tu che l'hai anche tradotta quella poesia di Goethe, hai veduto come termina quell'artista, che, dopo aver guardato con tanto interesse tante memorie del tempo antico, chiede alla natura una capanna, una donna e un bimbo?

«Lasz mich empfangen solch ein Weib, Den Knaben auf dem Arm!»

— Scrivono da Intra che lunedì e martedì sul Lago Maggiore scoppiò uno spaventoso nubifragio.

Cadde una quantità enorme di acqua e di grandine, sicchè il lago e i fiumi sono rigonfi di quella, e le cime montuose biancheggiano pel cumulo di questa.

Rovinò buona parte della spalla destra del pote vecchio sul San Giovanni.

Se la spalla cede, l'acqua inonderà tutto il popolatissimo quartiere detto appunto di San Giovanni.

Fu chiamata e venne da Pallanza la truppa.

— Gravissime sono le notizie che giungono dalla Francia sui danni e normi cagionati dalle inondazioni, le quali durano da quattro giorni. Martedì si sperava in un ritorno del bel tempo, ma le speranze furono deluse perchè ieri la pioggia è ricominciata furiosa.

A Lione le acque del Rodano inondarono le parti basse della città.

La Saone è straripata allagando molti Coassai.

L'Isere ha inondato per una estensione di oltre sette chilometri e centinaia di contadini sono obbligati a fuggire perchè le loro case furono trascinate via dalle acque.

I dintorni di Valenza sono convertiti in un lago; molte case furono abbandonate per precauzione. A Montelimar i danni sono immensi; le campagne sono sott'acqua e una quantità enorme di bestiame è perita. Tutte le strade sono impraticabili e fra alcuni Comuni le comunicazioni sono completamente rotte. Gravi danni sono segnalati da Avignone; il Comune di Bedarrides è tutto allagato; i vigneti di Saussac sono sott'acqua.

In certi punti la Durance ha raggiunto l'altezza di circa 8 metri. Da Baiona e da Tolosa le notizie non sono meno cattive; quasi tutti i ponti furono seriamente danneggiati; in molti siti le ferrovie sono interrotte.

Parigi, 11. — Parecchi quartieri di Avignone sono inondati. Il ponte Pompass sulla Durance è rotto.

Telegrafasi da Marsiglia che le piogge e l'uragano recano grandi danni sul litorale. La spiaggia di Prado è coperta di tronchi d'albero. L'interno delle strade è rovinato. Le comunicazioni sono interrotte in vari punti. Ad A.X., Tarascon, Valenza e Arles la situazione è minacciosa. Il ministro dei lavori è partito pel dipartimento inondato.

Cronaca Cittadina

Inaugurazione dell'anno scolastico Universitario. — Oggi (12) a mezzogiorno nell'Aula Magna dell'Università ebbe luogo la solennità della inaugurazione dell'anno scolastico 1886-87.

Nella sala v'erano parecchi stu-

di e cittadini; non vi mancavano le solite autorità nè rappresentanti il sesso gentile. Invero è questa una giornata cui nessuno può mancare.

Dapprima il rettore Vlacovich lesse una relazione dettagliata sull'andamento degli studi e gli altri progressi dell'università; peccato che la sua voce esile ci abbia impedito di seguirlo nella sua esposizione.

Quindi il professore di diritto amministrativo comm. Jacopo Silvestri lesse un discorso dalle frasi tornite sopra le questioni sociali nella loro attinenza alle istituzioni e alla volontà individuale siccome loro determinante. Nessun punto speciale attrasse la nostra attenzione; vedremo se avremo a parlarne di più quando stampata l'avremo sotto gli occhi.

Pietoso incidente! a un dato punto vedevasi chiamato fuori dell'aula il prof. Giampaolo Tolomei! Avendo egli il figlio Antonio, l'egregio ex sindaco, ammalato, egli per primo e poscia tutti i presenti crederono trattarsi di sventura. Fortunatamente non si trattava che di una cosa interna d'ufficio. — Il breve incidente provò ancora una volta la stima che padre e figlio Tolomei godono fra noi. E noi cogliamo l'occasione per attestare ad essi di nuovo il nostro affetto e per fare voti che a tutti l'Antonio sia conservato, egli quello splendido ingegno tanto alla città di decoro, di ornamento, di interesse.

Laurea. — Al nostro carissimo amico Bettino Pozzani, che si è laureato in giurisprudenza nella nostra Università, mandiamo vive congratulazioni e gli auguri più sentiti pel suo avvenire.

Una modificazione al regolamento stradale della Provincia di Padova. — Nella straordinaria seduta del 23 agosto 1882 il Consiglio Provinciale di Padova deferiva alla sua Deputazione di far pratiche e istituire studi all'oggetto di conoscere se fosse conveniente addivenire alla soppressione del posto di Sorvegliante stradale dei singoli riporti in cui la Provincia rimase divisa in virtù delle disposizioni sancite dal Regolamento in essa vigente fino dal 1868.

Sull'esito delle pratiche fatte presso i Comuni e degli studi istituiti il Consiglio predetto ebbe ad occuparsi il 9 aprile 1885 e dopo non breve discussione pronunciò sul mantenimento dei sorveglianti la cui istituzione non venne in tal modo a cessare poichè la loro durata si limita a periodi quadriennali al cui termine possono essere confermati e ciò in forza del disposto dall'art. 54 del Regolamento surricordato la cui applicazione si estende pure agli Ingegneri di Ri-

parto. Perchè i pubblici uffici vengano compiuti esattamente oltre ad essere affidati a persone capaci ed oneste fa duopo che la loro nomina sia informata a disposizioni che ne garantiscano la stabilità; il sistema attuale mette in una posizione molto incerta gli Ingegneri e Sorveglianti stradali suddetti poichè allo spirare d'ogni

donna dal volto brutto e attempato, parevano rimorchiati ambidue da quell'altra figura giovine e bella.

Elisa Bertello s'era accorta dell'attenzione di quel bel giovane biondo che la fissava talora così a lungo coi suoi occhi azzurri, e chinava i begli occhi neri, pensosa. — Oh, come si sentiva stanca di vivere assieme a quello zio, il quale non era capace di parlar d'altro che di lotto e di processioni e di funzioni di chiesa: assieme a quell'altra sorella, così rabbiosa, così bisbetica e strana, e tutto, in fondo, perchè non avea mai trovato un cane che la volesse. Oh, come si sentiva stanca di vivere in quel bugigattolo umido e tenebroso, dove sentiva che la sua giovinezza avrebbe finito coll'illanguidire e appassire del tutto. Lo zio, diventato sordo per giunta, era d'una rigidità estrema: e benchè non avesse mai accondisceso che la nipote Elisa fosse entrata in una sartoria, dove, come diceva lui, anche gli angioli diventano diavoli, pure il bisogno in cui cominciava a versare egli stesso, costretto a mantenere la famigliaola con quella sua magra pensione, pure quel bisogno lo fece piegare, benchè a malincuore, a concedere che la bella nipote si recasse all'Accademia di Belle Arti a posare. — Ma, fino al mento soltanto! — aveva detto lui: — questo lo

permette anche Dio: più in basso lo permetterebbe il diavolo, invece! —

E la accompagnava lui stesso all'Accademia: e stava nella sala mentre gli scolari disegnavano il suo volto e di profilo, aguzzando gli occhi, prendendo delle gran prese di tabacco, il cui rumore faceva volare molti di quei pittori in erba. Poi la accompagnava a casa non permettendole di fermarsi a parlare con chicchessia. La giovinetta, la cui bellezza e bontà erano ammirate da tutti, la giovinetta sentiva qualche volta una specie di stizza verso quel vecchio rigido e blaterone, il quale non le lasciava mai un momento di pace e che voleva condurla subito a casa: in quella casa così triste, così buia, così inabitabile che, al solo pensare, si sentiva quasi spegnere nell'anima ogni impeto di gioia, ogni fremito, di gioventù. Notò Elisa Bertello che quel giovine, mostratosi così timido dapprincipio, ardi di aspettarla più di qualche volta sulle scale dell'Accademia, mentre il vecchio zio arrancava su per le scale per tenerle dietro. Ella medesima avea notato in sè stessa un tremore insolito alla vista di quel giovine biondo.

La Monti — simpatica quanto va-

permette anche Dio: più in basso lo permetterebbe il diavolo, invece! —
E la accompagnava lui stesso all'Accademia: e stava nella sala mentre gli scolari disegnavano il suo volto e di profilo, aguzzando gli occhi, prendendo delle gran prese di tabacco, il cui rumore faceva volare molti di quei pittori in erba. Poi la accompagnava a casa non permettendole di fermarsi a parlare con chicchessia. La giovinetta, la cui bellezza e bontà erano ammirate da tutti, la giovinetta sentiva qualche volta una specie di stizza verso quel vecchio rigido e blaterone, il quale non le lasciava mai un momento di pace e che voleva condurla subito a casa: in quella casa così triste, così buia, così inabitabile che, al solo pensare, si sentiva quasi spegnere nell'anima ogni impeto di gioia, ogni fremito, di gioventù. Notò Elisa Bertello che quel giovine, mostratosi così timido dapprincipio, ardi di aspettarla più di qualche volta sulle scale dell'Accademia, mentre il vecchio zio arrancava su per le scale per tenerle dietro. Ella medesima avea notato in sè stessa un tremore insolito alla vista di quel giovine biondo.

(Continua.)

lente — ebbe campo ieri sera di ad-dimostrarsi artista intelligentissima, specialmente nell'ultima scena magi-strale dell'atto quarto dove fu di un verismo inappuntabile.

Bene anche gli altri.
Questa sera **Boccaccio a Napoli**, commedia in 5 atti di Parmenio Bet-toli, autore drammatico, critico tea-trale del **Popolo Romano** e — a ore perse — corrispondente dell'**Euganeo**.

Una al di. — In Corte d'Assise: — Imputato, voi dunque confessate di avere aperte le lettere del vostro principale e di averne sottratto vari *chéques* e mandati a vista?...
— Ma scusi, signor Presidente... il principale mi aveva appunto dato l'in-carico di spogliare la corrispondenza.

Bollettino dello Stato Civile

del 9 Novembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Morti. — Telini Maria di mesi 9 — Saccon Italia di Giuseppe, d'anni 1 — Agnoletto Vittoria di Pietro, di anni 3 1/2 — Campana Berto Anna fu Giacomo, d'anni 40, lavandaia, coniugata — Gasparetto Zilio Gio-vanna del fu Giovanni, d'anni 53, ca-salinga, coniugata — Cerato Giovan-ni fu Bortolameo, d'anni 72, bovaio, celibe — Franzoia Antonio fu Dome-nico, d'anni 79, fruttivendolo, vedovo Un bambino esposto.
Tutti di Padova.

De Marchi Lodovico di Antonio, di anni 28, villico, celibe, di Abano — Adami Alfredo, d'anni 30, impiegato, di Treviso.

del 10 Novembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Buttazoni Cor-rado fu Vincenzo, farmacista, con Schiavon Mani di Giacomo, possidente.

Morti. — Bressan Giovanni di Pietro di giorni 3.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La dram-matica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: **Boccaccio a Napoli** — *Chi non prova non crede.*

Lotteria Nazionale

L'Estrazione della Lotteria Nazio-nale avrà luogo domani, alle 2 pome-ridiane, è perciò oggi l'ultimo giorno per l'acquisto dei biglietti. Ciò ricor-diamo per coloro che aspettano l'ulti-ma ora per provvedersi ai quali si raccomanda rivolgersi senza ritardo, dai soliti rivenditori e se questi fos-sero mancanti di biglietti, occorre rit-tornare telegraficamente l'importo, all'indirizzo Croce-Mario Genova, che a volta di corriere sarà dato corso all'ordinazione con lettera raccoman-data.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 12 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 50. —
Fine corrente	»	101 70. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78 30. —
Banco Note	»	202 1/2
Marche	»	124 1/2
Banche Nazionali	»	2260 —
Banca Naz. Toscana	»	1185 —
Credito Mobiliare	»	1051 —
Costruzioni Venete	»	329 —
Banche Venete	»	344 —
Cotonificio Veneziano	»	197 —
Tramvia Padova	»	340 —
Guidovie	»	92 —

Rendita sostenuta.

Seto. — A Milano freddezza nelle ricerche e quindi vendita di poco ri-lievo.

Cotoni. — A Liverpool fermezza, anche negli americani: calmi gli in-diani.

Calma ad Havre.

Caffè. — Mercato calmo a Santos e in ribasso.

A Trieste continua il rialzo.

Diario Storico Italiano

12 NOVEMBRE

Discendente dall'illustre famiglia patrizia veneziana Gritti che diede il famoso generale Andrea, che fu poi doge dal 1523 al 1538, e Luigi altro celebre capitano, barbaramente ucciso da Solimano, nasce in questo giorno nel 1740 Francesco Gritti, che fu uomo coltissimo, ottimo magistrato, membro della quarantia; poeta e let-terato italiano ed invernacolo assai distinto ed apprezzato, morto in Ve-nezia nel 1811.

Un po' di tutto

Schiacciato da un carro. — A Sestri Ponente due giovanette, tro-vandosi in un vicolo strettissimo, si videro venir contro un cavallo a tutta corsa, attaccato ad un carro.

Ogni loro tentativo di fuga fu inu-tile; il cavallo le raggiunse, ed una fu sbattuta contro il muro l'altra quasi schiacciata a terra. Entrambe sono in grave stato.

Un ubbriaco che s'ammazza. — Nel paese di Termini (Sicilia) il garzone della trattoria Bastiani ub-briacatosi, si affacciò di notte al pa-rapetto della loggia della trattoria e precipitato nella strada rimase cada-vere.

Un amante assassino. — Ier-l'altro un giovinotto elegante si pre-sentò in una villa dei dintorni di Pa-rigi, ove abita un capitano in ritiro, con la moglie e una graziosa figlia. Di questa il giovane era follemente inna-marato, ma le sue profferte di matri-monio erano state respinte e per dip-più era stato pregato a non por più piede nella villa del capitano.

Invece come abbiamo detto vi ricom-parve ed appena scorse alla finestra l'amata e non riamante fanciulla, la minacciò del revolver. Essa ne preven-ne il padre che cercò di persuadere il giovane a rinunciare ai suoi progetti di matrimonio.

Ma l'innamorato, perduto il lume degli occhi, sparò contro il capitano, poi nell'uscire contro le due signore le quali rimasero incolumi, e colpì nuovamente il vecchio militare. Poi fuggì e rincasato si uccise sparandosi un colpo in direzione del cuore.

Una razza di anarchici a-mericani. — Telegrafano da Chi-cago che in seguito a denuncia d'un polacco, certo Gustavo Wulf, la polizia ha messo le mani su un'adunanza di parecchi d'essi, gli anarchici si riunivano nottetempo, nella chiesa cat-tolica tedesca della 18^a via.

La polizia circondò la chiesa e vi penetrò. Vi rinvenne 24 bombe di di-namite sotto all'altare e 18 fucili.

Tutto fu sequestrato e furono fatti molti arresti.

Il curato ignorava che la sua chiesa servisse di luogo di riunione e di ar-senale agli anarchici.

Un assassino in diligenza. — Mandano da Aiaccio che un tale, salito sull'imperiale della diligenza che va da Bastia ad Aiaccio, tentò, presso Pontenuovo, di assassinare il conduttore e il postiglione esplodendo su di essi cinque colpi di revolver che non causarono loro se non lievi ferite. Il colpevole profitto dell'emozione e confusione generale per fuggire.

Un incendio disastroso. — Avant' iernotte a Vitre (Francia), un incendio ha distrutte cinque case fra cui una fabbrica di pantofole, che dava lavoro a 120 operai.

Ultime Notizie

(Nostre informazioni)

LE NOSTRE PIENE

A S. Giorgio in Brenta il fiume squarciò questa notte l'argine consorziale alla *fronte Fantoni* nel sito ove avvenne simile rottura nella piena del mese di ottobre 1885 e che venne riparato dietro ordine Ministeriale dal locale Uf-ficio del Genio Civile a spese del-l'Erario.

Non essendo peranco l'argine in 2.^a Categoria i frontisti stanno provvedendo da loro al riparo ma forse a nulla riesciranno causa l'imperversare del tempo, e cogli scarsi mezzi disponibili e per man-canza di cognizioni tecniche.

Sarebbe desiderabile che da parte del governo venissero presi quegli energici ed urgenti provvedimenti che in simili circostanze sono re-clamati anche per venire in aiuto a quei poveri terrazzani che si trovano in pericolo di essere in-nondati.

Gli onorevoli deputati della Pro-vincia in questa circostanza si fac-ciano vivi!

Causa le continue ed incessanti piogge i fiumi passarono proprio allo stato di piena.

Il fiume Brenta questa mattina a Bassano segnava M. 2 sopra zero.

Nel tronco inferiore cioè nella Sezione III^a venne attivato il primo presidio di guardia.

Il Bacchiglione a Vicenza Idro-metro di Borgo Berga dalle ore 10 alle 12 ant. d'oggi segnava M. 2.96 — 3.00 — 3.08.

Anche nei canali minori le a-cque giunsero al segno di guardia vigilanza.

Vennero dall'ufficio del genio civile date le disposizioni affinché vi sia un servizio pronto ed effi-cace.

(Dai giornali)

La questura di Roma annunzia la scoperta di una vasta associa-zione di malfattori.

Questa associazione aveva rami-ficazioni anche in Francia.

In una delle principali trattorie di Roma, furono arrestati cinque membri dell'associazione autori di ingenti furti.

Venne ieri distribuito il proget-to di legge sui nuovi ministeri.

Il progetto è preceduto da una relazione e non contiene molti ar-ticoli.

(Nostri dispacci)

Roma, 12, ore 9.15 ant.

Il governo colombiano tentò com-binarsi direttamente col danneg-giato Cerutti per impedire al go-verno italiano di ingerirsi nella questione; Cerutti rifiutò.

— Ricotti decise introdurre va-rianti pel corredo degli ufficiali della Milizia Territoriale. Viste le ultime loro buone prove concederebbe il numero del battaglione nel keppy invece dello stellone, rendendo così l'uniforme quasi u-guale a quello dell'esercito per-manente.

— Le trattative con De-Mouy per rinnovamento del trattato di navigazione italo-francese conti-nuano con buon esito. Sussistono difficoltà pel vermouth e per le voci non vincolate nei precedenti trattati.

— Sembra deciso dal ministero di denunciare il trattato di com-mercio colla Francia, specialmente dopo la domanda della Camera di commercio di Milano.

— Una commissione rappresen-tante circoli artistici italiani chiese a mezzo dello scultore Monteverde al Coppino che nelle commissioni per concorsi artistici prevalgano gli artisti sugli uomini politici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Birmingham, 11. — Grande incendio nell'officina del Gaz. Cinque-mila tonnellate di coke bruciano. Tem-esi l'esplosione del Gazometro, uno dei maggiori d'Inghilterra.

Budapest, 11. — Il Comitato della delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri. Nella seduta di sabato domanderà a Kalnoky spie-gazioni sulla situazione politica.

Parigi, 11. — La legazione ar-gentina smentisce che il cholera sia scoppiato nella Republica argentina, il cui stato sanitario è eccellente.

In Francia

Parigi, 11. — Il Ministero ha ricevuto il dispaccio annunziante che l'agitazione dei carlisti si accentua alla frontiera.

Parigi, 11. — Camera — Frey-cinet annunzia commosso la morte di Bert nel Tonchino. La seduta è sciolta in segno di lutto.

La Commissione della Camera, in caricata di esaminare la separazione della chiesa dallo Stato e la denuncia del concordato è composta di tredici membri favorevoli alla separazione, nove contrari.

In Bulgaria

Londra, 11. — Il *Times* appro-va completamente la scelta di Valde-maro, dubita però che la situazione regoli così facilmente; alla fine la Sobranje fece il suo dovere. Lo *Stan-dard* applaude pure alla scelta.

Pietroburgo, 11. — Conferma-si che il governo russo sta per pro-porre alle potenze la candidatura del principe di Mingrelia al trono di Bul-garia.

Pietroburgo, 11. — La *Novoje Vremia* crede che la elezione del frat-ello dell'imperatrice al trono di Bul-garia non sia motivo sufficiente per modificare l'opinione della Russia riguardo all'azione illegale, rivoluzio-naria di Tirnova. Del resto Valde-mar-rà indubbiamente rifiuterà. Inoltre è probabile che la Francia si opponga vivamente a tale scelta. È possibile anche che la Germania non sia sod-disfatta dell'elezione d'un principe Danese. — Lo stesso giornale crede che il discorso di Salisbury abbia un lato contagioso, ingiungendo all'Au-stria di dire ciocchè reclama dalla Russia riguardo alla Bulgaria.

Connes, 11. — Valdemaro, ri-spondendo al telegramma dei reggenti, ringraziò dell'onore fattogli dalla So-branje. Soggiunse che la decisione appartiene a suo padre, ma crede che sarà personalmente trattenuto da altri doveri. La risposta è considerata fo-riera di rifiuto.

Pietroburgo, 11. — Gli orga-ni ufficiosi dicono che la Russia non può riconoscere nessuna decisione pella Sobranje; occorre un'altra So-branje da eleggersi non prima di due mesi, onde gli animi abbiano tempo a calmarsi.

Tirnova, 11. — Nell'odierna se-duta della Sobranje, il presidente co-municò la risposta di Valdemaro e propose che l'assemblea si aggiorni a sabato prossimo.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Vino Vecchio
FRIULARO DI S. BORTOLO

Col giorno 15 corr. nella Can-tina al N. 3648 in Via Borgo Zucco comincia la vendita **senza fer-mativa** dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

PREZZI:

AL LITRO Cent. 50, 60, 80



Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto con premi in denari contanti di Lire 100.000, 40.000, 5.000, 2.500, 1000, 500, ecc.

Estrazione irrevocabile 14 Novem.

in Genova nel Teatro Carlo Felice sotto il controllo del Comitato Govern.

Ogni biglietto L. 1.

Si vendono presso *Vason Carlo, Leoni Ettore, Graesan Giovanni, Cam-bio Valute* in Padova.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este, Monselice, Piove di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rim-borso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APPE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Avviso interessante

Il sottoscritto avverte i suoi cit-tadini che nel suo negozio, e cioè nell'antica Macelleria, condotta una volta dal Signor Lion An-gelo detto Toi in Via Maggiore al N 1448, dirimpetto al Vicolo Dot-to, tiene il suo Negozio fornito di Manzo di I. qualità, nonché Vi-tello, Castrato, Maiale, e Salumi.

Il Manzo I. qualità e I. taglio L. 1.40; II. 1.20; taglio infe-riore (vulgo tasto) 1.00 — Vi-tello I. taglio L. 1.60; II. 1.40 — Castrato I. taglio L. 1.20; II. 1.00.

BUGGIO LUIGI.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia den-tistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3348.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** se-condo la nuova invenzione **senza dolori**.

DA VENDERE
DUE

PASSERE SOLITARIE

GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Rivie-ra Albore N. 4284.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo
Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5390

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Mignone	L. 2 50
Espresso	MARGHERITA - A. Mignone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Mignone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Mignone	» 2 —
Buena	MARGHERITA - A. Mignone	» 1 50

Articoli personali del tutto scelti di sostanza odore e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'odore e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Fiezzera, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

NUOVI DIVERTIMENTI

Lo Scacchiere del Diavolo, gioco tanto gradito a S. M. la nostra Regina Margherita L. 1 50
Il Mercante alla Fiera, 120 carte figurate con istruzione » 3 —
300 differenti giochi Probolliani, in scat., nuovissimi, da L. 3 a » 10 —
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi cornici, castelli, étagères, ecc. — Cassetta complete di utensili, disegni ed ascicelle per traforare, L. 8, 12, 16, 20 e più. — Ricco Catalogo illustrato gratis e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istr. » 2 50
SORPRESE E PRESTIGIO 300 differenti giochi (che si fanno senza maestro). Separati o in cassette, da L. 8 in più. Catalogo illustrato gratis e franco.
Ombre colle mani, 80 differenti pose in 10 grandi fogli » 2 —
 Spedizione dietro **P. BARELLI** Milano, Galleria De Cristoforis
 vaglia anticipato **Torino**, Galleria Subalpina.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

L.A.

VELOUTINE

Polvero di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **CH. FAY**, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

ratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Pisci impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO

Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1884

40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:

Dolori Reumatici, Sciatiche, Tossi ribelli, Fissioni di Petto, Dolori di Reali, ecc., ecc.

Prezzo: da 2 0.50 a 4 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCOBOLLI

Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon

Diffidate delle Contraffazioni

Rigete la Firma Bertrand Aine e la Marca di Fabbrica qui contro.

Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso **Cornelio, Poli, Zanetti**.

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più Splendido e più Economico Giornale di Moda

Milano

37-Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarallo. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** a Padova.